

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA****Promuovere inclusione, tutelare diritti a Modena e Reggio Emilia****TITOLO DEL PROGETTO:**

STORIE IMPORTANTI - MODENA

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Assistenza Adulti e terza età in condizioni di disagio

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Favorire l'inclusione degli anziani e degli adulti disabili ospiti delle sedi, grazie all'affiancamento e accompagnamento nel loro percorso di vita, attraverso il sostegno nelle attività quotidiane, nell'acquisizione/mantenimento della autonomia, nella costruzione di relazioni significative che li riportino all'interno delle dinamiche sociali, cercando di abbattere quelle barriere invisibili e quasi invalicabili che separano le sedi dal mondo esterno, mediante l'implementazione di:

- nuove azioni/interventi educativi avviati rispetto ai percorsi individualizzati degli ospiti
- coinvolgimento degli ospiti in attività strutturate educative, riabilitative e di animazione all'interno delle sedi
- accompagnamento degli ospiti all'esterno delle sedi per fruire delle realtà presenti nel territorio

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<b>SEDE: Spazio Anziani Madonna Pellegrina</b>	
<b>Attività 1 Predisposizione progetti personalizzati</b>	Il giovane in SC sarà coinvolto dal Responsabile nella stesura del Progetto Personalizzato relativo ad alcuni ospiti anziani e lo affiancherà nelle varie tappe di verifica.
<b>Attività 2 Attività di vita quotidiana</b>	Nelle attività quotidiane il giovane in SC affianca e supporta gli operatori nella gestione ordinaria delle attività del Centro: gestione dei pasti, gestione della struttura. Lo svolgere insieme agli ospiti le diverse mansioni quotidiane ha lo scopo di permettere al giovane in SC di instaurare una relazione personale con i singoli ospiti; inoltre, nello svolgimento di queste attività il giovane in SC può sostenere e facilitare, per quanto possibile, gli ospiti nell'affrontare le difficoltà che possono verificarsi, cercando di fornire un aiuto nel superamento degli ostacoli. Il giovane in SC, infine, osservando gli ospiti nella quotidianità, può dare ritorni importanti agli operatori per consentire loro di predisporre nuove azioni o interventi personalizzati per i singoli ospiti.

<b>Attività 3 Incontri di equipe</b>	La partecipazione all'equipe degli operatori da parte del giovane in SC è importante per sviluppare una conoscenza di funzionamento del Centro, comprendere modalità e obiettivi dell'agire degli operatori, potersi confrontare con loro e presentare le proprie osservazioni rispetto ai diversi ospiti.
<b>Attività 4 Attività laboratoriali</b>	Il giovane in SC affianca gli operatori e gli ospiti nelle attività laboratoriali (a seconda delle sue attitudini). In queste attività il giovane in SC supporta piccoli gruppi o singoli ospiti, con funzione di affiancamento, rispettando i tempi e le modalità di lavoro di ciascuno. Nelle attività il giovane in SC avrà, da una parte, il ruolo di "accompagnatore" al fine di aiutare a raggiungere maggiori autonomie; dall'altra, si porrà come "allievo" per consentire all'ospite la trasmissione dei suoi saperi. Potrà, inoltre, farsi promotore di nuove attività laboratoriali.
<b>Attività 5 Attività ludico-ricreative</b>	Il giovane in SC collabora insieme agli operatori preposti sia organizzando l'iniziativa, sia soprattutto col ruolo di coinvolgere gli ospiti nell'attività. Ha inoltre l'opportunità di proporre nuove attività a partire dalle sue conoscenze e competenze.
<b>Attività 6 Organizzazione feste</b>	Il giovane in SC collabora insieme agli operatori nell'organizzazione delle feste, cercando soprattutto di favorire la socializzazione e l'incontro tra gli ospiti e gli invitati all'iniziativa (parenti, amici, volontari e conoscenti).
<b>Attività 7 Uscite e gite</b>	Il giovane in SC, insieme all'operatore dedicato, accompagna gruppi di ospiti in luoghi pubblici. La sua conoscenza di alcune realtà del territorio può essere utile per ampliare la rete delle realtà con cui gli anziani possono venire in contatto. Grazie al giovane in SC sarà possibile organizzare una gita/uscita in più ogni settimana.

<b>SEDE: Spazio Anziani Pergolesi</b>	
<b>Attività 1 Predisposizione progetti personalizzati</b>	Il giovane in SC sarà coinvolto dal Responsabile nella stesura del Progetto Personalizzato e lo affiancherà nelle varie tappe di verifica.
<b>Attività 2 Attività di vita quotidiana</b>	Nelle attività quotidiane il giovane in SC affianca e supporta gli operatori nella gestione ordinaria delle attività del Centro: gestione dei pasti, gestione della struttura. Lo svolgere insieme agli ospiti le diverse mansioni quotidiane ha lo scopo di permettere al giovane in SC di instaurare una relazione personale con i singoli ospiti; inoltre, nello svolgimento di queste attività il giovane in SC può sostenere e facilitare, per quanto possibile, gli ospiti nell'affrontare le difficoltà che possono verificarsi, cercando di fornire un aiuto nel superamento degli ostacoli. Il giovane in SC, infine, osservando gli ospiti nella quotidianità, può dare ritorni importanti agli operatori per consentire loro di predisporre nuove azioni o interventi personalizzati per i singoli ospiti.
<b>Attività 3 Incontri di equipe</b>	La partecipazione all'equipe degli operatori da parte del giovane in SC è importante per sviluppare una conoscenza di funzionamento del Centro, comprendere modalità e obiettivi dell'agire degli operatori, potersi confrontare con loro e presentare le proprie osservazioni rispetto ai diversi ospiti.

<b>Attività 4 Attività laboratoriali</b>	Il giovane in SC affianca gli operatori e gli ospiti nelle attività laboratoriali (a seconda delle sue attitudini). In queste attività Il giovane in SC supporta piccoli gruppi o singoli ospiti, con funzione di affiancamento, rispettando i tempi e le modalità di lavoro di ciascuno. Nelle attività il giovane in SC avrà, da una parte, il ruolo di “accompagnatore” al fine di aiutare a raggiungere maggiori autonomie; dall'altra, si porrà come “allievo” per consentire all'ospite la trasmissione dei suoi saperi. Potrà, inoltre, farsi promotore di nuove attività laboratoriali
<b>Attività 5 Attività ludico-ricreative</b>	Il giovane in SC collabora insieme agli operatori preposti sia organizzando l'iniziativa, sia soprattutto col ruolo di coinvolgere gli ospiti nell'attività. Ha inoltre l'opportunità di proporre nuove attività a partire dalle sue conoscenze e competenze.
<b>Attività 6 Organizzazione feste</b>	Il giovane in SC collabora insieme agli operatori nell'organizzazione delle feste, cercando soprattutto di favorire la socializzazione e l'incontro tra gli ospiti e gli invitati all'iniziativa (parenti, amici, volontari e conoscenti).
<b>Attività 7 Uscite e gite</b>	Il giovane in SC, insieme all'operatore dedicato, accompagna gruppi di ospiti in luoghi pubblici. La sua conoscenza di alcune realtà del territorio può essere utile per ampliare la rete delle realtà con cui gli anziani possono venire in contatto. Grazie al giovane in SC sarà possibile organizzare una gita/uscita in più ogni settimana.

<b>SEDE: Comunità La Barca</b>	
<b>Attività 1 Predisposizione e monitoraggio progetti personalizzati</b>	nessun ruolo per il volontario SCU
<b>Attività 2 Attività di vita quotidiana</b>	<p>Nelle attività quotidiane il giovane in SC affianca e supporta gli operatori nella gestione ordinaria delle attività del centro: gestione dei pasti, gestione della struttura, tempo libero, socializzazione.</p> <p>Il giovane in SC può collaborare con la persona, con obiettivi di miglioramento delle loro competenze individuali, osservando le indicazioni del Progetto Personalizzato.</p> <p>Lo svolgere insieme agli ospiti le diverse mansioni quotidiane ha lo scopo di permettere al giovane in SC di instaurare una relazione personale con i singoli ospiti; inoltre nello svolgimento di queste attività il giovane in SC può sostenere e facilitare, per quanto possibile, gli ospiti nell'affrontare le difficoltà che possono verificarsi, cercando di fornire un aiuto nel superamento degli ostacoli.</p> <p>Il giovane in SC, osservando gli ospiti nella quotidianità, può dare ritorni importanti agli operatori per consentire loro di predisporre nuove azioni o interventi personalizzati per i singoli ospiti.</p> <p>Il giovane in SC partecipa dal quarto mese in poi ai gruppi settimanali guidati dagli operatori preposti, al fine di creare una relazione più stretta con alcuni ospiti per poi diventare una figura significativa nel loro accompagnamento quotidiano</p>
<b>Attività 3 Incontri di equipe</b>	La partecipazione all'equipe degli operatori da parte del giovane in SC è importante per sviluppare una conoscenza del funzionamento della comunità, comprendere modalità e obiettivi dell'agire degli operatori, potersi confrontare con loro e presentare le proprie osservazioni rispetto ai diversi ospiti. Inoltre durante le equipe sono svolti momenti formativi utili per il percorso dei volontari in SC.

<p><b>Attività 4</b> <b>Accompagnamenti</b></p>	<p>Il giovane in SC partecipa alla definizione di Progetti Personalizzati indirizzati ad inserimenti lavorativi o percorsi socializzanti. Il giovane in SC ha una funzione “pratica” nell’aiutare gli ospiti ad imparare i passi per recarsi autonomamente sul posto esterno, presentarsi ed organizzarsi. Ruolo di accompagnamento come il “genitore nei primi giorni di scuola”. Il giovane in SC accompagna ed aiuta nella fruizione gli ospiti nei servizi sanitari comuni a tutti i cittadini, permettendo loro di prendersi cura della propria salute dentro la città.</p>
<p><b>Attività 5</b> <b>Attività laboratoriali</b></p>	<p>Il giovane in SC affianca gli operatori e gli ospiti nelle attività laboratoriali (attività manuali, lavanderia, sartoria, cucina, giardinaggio). In queste attività Il giovane in SC supporta piccoli gruppi o singoli ospiti, con funzione di affiancamento, rispettando i tempi e le modalità di lavoro di ciascuno. In alcune attività Il giovane in SC avrà un ruolo “didattico” affiancando gli ospiti al fine di aiutarli a mantenere od acquisire abilità; in altre avrà il ruolo di “accompagnatore” al fine di aiutare a raggiungere maggiori autonomie.</p>
<p><b>Attività 6</b> <b>Attività ludico-ricreative</b></p>	<p>Il giovane in SC collabora insieme agli operatori preposti sia organizzando l’iniziativa, sia soprattutto col ruolo di coinvolgere gli ospiti nell’attività. Il giovane in SC collabora insieme agli operatori nell’organizzazione delle feste, cercando soprattutto di favorire l’incontro tra gli utenti e gli invitati all’iniziativa (parenti, amici, volontari e conoscenti)</p>
<p><b>Attività 7</b> <b>Uscite</b></p>	<p>Il giovane in SC, insieme all’operatore dedicato, accompagna gruppi di ospiti presso strutture ricreative esterne (piscina, teatro, cinema, polisportive, parrocchie, bar, parchi, negozi, luoghi di aggregazione). La sua conoscenza di alcune realtà del territorio può essere utile per ampliare la rete delle realtà con cui gli ospiti della sede possono venire in contatto. Il giovane in SC costituisce una “figura-ponte” fra ospiti e territorio allo scopo di favorirne le relazioni reciproche, spesso difficili a causa di pregiudizi e stereotipi che creano distanza e difficoltà di integrazione tra le diversità. Soprattutto nei riguardi degli ospiti più giovani o con buone risorse, l’accompagnamento è funzionale ad una creazione/implementazione di una rete sociale di riferimento, ad una autonomizzazione della capacità di spostarsi ed orientarsi in città, con il fine di una costruzione/ridefinizione della loro identità sociale. I passi da seguire sono individuati e concordati con l’ospite all’interno dei Progetti Personalizzati. Il contributo del giovane in SC è volto ad implementare le occasioni d’integrazione con il territorio “normale”, quello non appartenente al circuito dei servizi. Il giovane in SC, è coinvolto nell’affiancamento di alcuni ospiti in accordo con gli operatori per favorire la loro partecipazione ai corsi di Biodanza e laboratori creativi, con l’obiettivo di sostenere l’integrazione con il gruppo. Il giovane in SC è indirizzato dall’OLP a conoscere prima e a frequentare poi luoghi di aggregazione nati appositamente sul territorio con l’obiettivo di integrazione e reinserimento sociale, di persone con problemi psichici. Accompagna gli utenti pronti a tale obiettivo, ponendosi come cittadino attivo e non come educatore “esterno”. All’occorrenza partecipa lui stesso ai gruppi di auto mutuo aiuto o alle riunioni necessarie. Obiettivo finale è l’autonomia alla frequentazione di tali incontri da parte dell’ospite in comunità.</p>
<p><b>Attività 8</b> <b>Gite e soggiorno</b></p>	<p>Il giovane in SC collabora con gli operatori per organizzare gite e uscite, cercando di individuare desideri, gusti, bisogni degli ospiti rispetto ai luoghi da visitare. Il giovane in SC partecipa al soggiorno estivo per affiancare gli ospiti della sede in un’esperienza non ordinaria, supportando gli operatori preposti. Previsione di richiesta di modifica temporanea della sede</p>

<b>SEDE: Asp Caritas</b>	
<b>Attività 1</b> <b>Predisposizione e monitoraggio progetti personalizzati</b>	<p>Il giovane in SC partecipa all'equipe degli operatori; sia per sviluppare una conoscenza più approfondita del funzionamento dell'istituto e comprendere meglio modalità e obiettivi dell'agire dei diversi operatori, sia per potersi confrontare con loro e presentare il proprio punto di vista rispetto ai diversi ospiti.</p> <p>Il giovane in SC può dare il proprio contributo ai PEI fornendo le sue osservazioni agli educatori riguardo ad alcuni ospiti, indicati dagli educatori stessi; ospiti che il giovane in SC affianca nelle attività quotidiane, educative e di riabilitazione.</p>
<b>Attività 2</b> <b>Attività di vita quotidiana</b>	<p>Il giovane in SC sarà inserito in un gruppo vita per poter diventare una figura significativa per gli ospiti.</p> <p>Il giovane in SC è chiamato ad affiancare e supportare gli operatori nella gestione ordinaria delle attività del Gruppo: gestione dei pasti, gestione della struttura, tempo libero, socializzazione.</p> <p>Lo svolgere le diverse mansioni quotidiane ha lo scopo di permettere al giovane in SC di instaurare una relazione personale con i singoli ospiti; inoltre nello svolgimento di queste attività il giovane in SC può sostenere e facilitare, per quanto possibile, gli ospiti nell'affrontare le difficoltà che possono verificarsi, cercando di fornire un aiuto nel superamento degli ostacoli.</p> <p>Il giovane in SC infine, osservando gli ospiti nella quotidianità, può dare ritorni importanti agli operatori per consentire loro di predisporre nuove azioni o interventi personalizzati per i singoli ospiti.</p>
<b>Attività 3</b> <b>Sostegno visite mediche</b>	<p>Il giovane in SC accompagna ed aiuta nella fruizione gli ospiti nei servizi sanitari comuni a tutti i cittadini, permettendo loro di prendersi cura della propria salute dentro la città.</p>
<b>Attività 4</b> <b>progetti di comunicazione alternativa aumentativa</b>	<p>Partecipazione attiva al progetto di CAA somministrando gli esercizi all'ospite come da progetto</p>
<b>Attività 5</b> <b>Attività laboratoriali</b>	<p>Nelle attività strutturate di animazione il giovane in SC affianca gruppetti di ospiti composti in modo trasversale rispetto ai Gruppi; uno o più ospiti di ciascun Gruppo va a comporre questi gruppetti a cui vengono proposte in modo specifico le diverse attività di animazione; pertanto in queste attività il giovane in SC ha l'opportunità di affiancare tutti gli ospiti della sede.</p> <p>Il giovane in SC affianca gli operatori nelle attività laboratoriali: progetto Teacch (metodi e strategie di intervento su soggetti con difficoltà sociali, cognitive, comunicative e autismo per l'incremento di abilità), musicoterapia, pet-therapy, visagismo, pittura, computer, creazione con vari materiali.</p> <p>In queste attività il giovane in SC supporta piccoli gruppi o singoli ospiti, con funzione di affiancamento, rispettando i tempi e le modalità di lavoro di ciascuno.</p> <p>In alcune attività il giovane in SC avrà un ruolo "didattico" affiancando gli ospiti al fine di aiutarli a mantenere od acquisire abilità; in altre avrà il ruolo di "accompagnatore" al fine di aiutare a raggiungere maggiori autonomie</p>
<b>Attività 6</b> <b>Attività ludico-ricreative</b>	<p>Il giovane in SC collabora insieme agli operatori sia organizzando l'iniziativa, sia soprattutto col ruolo di coinvolgere gli ospiti nell'attività.</p> <p>Il giovane in SC collabora insieme agli operatori nell'organizzazione delle feste, cercando di favorire la partecipazione degli ospiti sia nella fase organizzativa sia nel coinvolgimento durante la festa.</p>

<p><b>Attività 7</b> <b>Uscite</b></p>	<p>Anche nelle attività proposte all'esterno della sede il giovane in SC affianca gruppetti di ospiti composti in modo trasversale rispetto ai Gruppi; anche in queste attività il giovane in SC ha l'opportunità di affiancare tutti gli ospiti della sede.</p> <p>Il giovane in SC, insieme agli operatori, accompagna gruppi di ospiti presso strutture ricreative esterne (piscina, maneggio, cinema, teatro, circo, stadio, fiere, parchi di divertimento), affiancando in modo specifico uno o più ospiti individuati dagli educatori.</p> <p>La sua conoscenza di alcune realtà del territorio può essere utile per ampliare la rete delle realtà con cui gli ospiti della sede possono venire in contatto.</p> <p>Il giovane in SC costituisce una "figura-ponte" fra ospiti e territorio allo scopo di favorirne le relazioni reciproche, spesso difficoltose a causa di pregiudizi e stereotipi che creano distanza e difficoltà di integrazione tra le diversità.</p>
<p><b>Attività 8</b> <b>Gite e soggiorno</b></p>	<p>Il giovane in SC collabora con gli operatori per organizzare le gite, affiancando in modo specifico uno o più ospiti individuati dagli educatori.</p> <p>Il giovane in SC partecipa ad uno dei soggiorni estivi che vengono organizzati per affiancare in modo specifico uno o due ospiti della sede durante la villeggiatura.</p> <p>Previsione di richiesta di modifica temporanea delle sede.</p>

### **Ruolo dei volontari nelle attività condivise previste dalle quattro sedi in coprogettazione**

<p><b>Attività C1</b> <b>Orto sociale</b></p>	<p>I giovani in SC hanno il compito di creare un raccordo tra l'attività e la propria sede di servizio, favorendo i processi di partecipazione e comunicando all'interno le diverse fasi e i vari interventi nel tempo.</p> <p>Verrà loro richiesto di accompagnare gli ospiti delle sedi durante le uscite all'orto, favorendo la socializzazione. Dovranno inoltre promuovere la partecipazione attiva degli ospiti in base alle possibilità di ognuno.</p>
---	---

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

1. SPAZIO ANZIANI MADONNA PELLEGRINA: VIA BELLUNO 91 - MODENA
2. SPAZIO ANZIANI PERGOLESÌ: VIA GIOVANNI BATTISTA PERGOLESÌ 276 - MODENA
3. COMUNITA' LA BARCA: STRADA BORELLE 176 - MODENA
4. ASP CHARITAS: STRADA PANNI 199 - MODENA

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

1. SPAZIO ANZIANI MADONNA PELLEGRINA: 1 posto con vitto
2. SPAZIO ANZIANI PERGOLESÌ: 1 posto con vitto
3. COMUNITA' LA BARCA: 1 posto con vitto
4. ASP CHARITAS: 1 posto con vitto

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione,

anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità a spostamenti sul territorio per lo svolgimento degli incontri formativi nei gruppi, per l'accompagnamento dei gruppi e dei giovani nelle attività di impegno sociale e per lo svolgimento degli eventi di sensibilizzazione e informazione.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con gli adulti ospiti delle sedi di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni quali campi di formazione e servizio realizzati fuori Modena, sia in altre Regioni di Italia che all'estero.

Disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto con altri volontari previsti nel programma di intervento di cui il progetto fa parte.

Le sedi del presente progetto, essendo strutture residenziali o semiresidenziali, non prevedono periodi di chiusura durante l'anno.

Il servizio si svolgerà in **5 giorni** di servizio settimanali, con un monte ore annuo di **1145 ore**

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., CIOFS-FP/ER, associazione senza scopo di lucro con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

La selezione si svolgerà come previsto dal sistema accreditato da Caritas Italiana, cioè ai candidati verranno proposti un corso informativo, attività dinamiche di gruppo ed il colloquio individuale.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il percorso di formazione generale sarà rivolto a tutti gli operatori volontari e sarà della durata di 42 ore. Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la Parrocchia di Santa Rita, via Frignani 120, Modena.

Ulteriori sedi saranno:

- Centro di Accoglienza Diocesano, via dei Servi 18 - Modena.
- Laboratorio Crocetta, via Crocetta 18 - Modena
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- Protezione Civile Comunale Carpi, via dei Trasporti 4 – Carpi

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiederanno, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il percorso di formazione specifica sarà rivolto a tutti i volontari in SC del progetto e sarà della durata di 72 ore.

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di progetto:

- Comunità La Barca, Via Borelle 176 a Modena
- Asp Charitas, Strada Panni 199 a Modena
- Spazio Anziani Madonna Pellegrina, Via Belluno 91 a Modena
- Spazio Anziani Pergolesi, Via Pergolesi 276 a Modena

e presso

- Centro Papa Francesco, via dei Servi 18 - Modena
- Laboratorio Crocetta, via Crocetta 18 - Modena

Il percorso di formazione specifica è rivolto all'intero gruppo dei giovani in SC del progetto.

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo e simulazioni
- Slide, dispense, sussidi ed altri materiali cartacei e/o informatici che verranno messi a disposizione dei volontari
- Presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- Lettura di articoli e brani inerenti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Da segnalare che si prevede di utilizzare la FAD in modalità asincrona per erogare il modulo concernente l'informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari.

Il percorso prevede 18 incontri sui contenuti elencati nella seguente tabella, sviluppati a partire dall'esperienza di servizio dei giovani stessi; gli incontri saranno condotti da uno dei formatori indicati in tabella .

<b>INCONTRO</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>ORE</b>	<b>FORMATORE</b>
1	informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari Formazione generale, come da D.Lgs.81/2008	4	PAS (Progetto Ambiente Sicuro) s.r.l.
2	informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari Formazione specifica, livello di rischio basso, come da D.Lgs.81/2008	4	PAS (Progetto Ambiente Sicuro) s.r.l.



3	<b>Relazione educativa e relazione d'aiuto:</b> ruolo educativo del volontario, ponte tra operatori ed utenti (né amico, né operatore professionista); gestione della propria affettività in relazione all'altro	4	Antonio Vaccari
4	<b>Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e il Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI):</b> quale funzione, quali obiettivi, come si utilizza e verifica, nuova ottica normativa UNI	4	Sara Sintini
5	<b>L'educazione per gli adulti:</b> percorsi di educazione permanente per adulti e persone anziane. <b>Autobiografia:</b> percorsi di valorizzazione dell'identità personale.	4	Grazia Nocetti
6	<b>Le comunità residenziali:</b> comprensione stile educativo e regole, normativa, rapporti giuridici e istituzionali. I gruppi di auto-aiuto all'interno di una comunità residenziale: obiettivi e metodologie.	4	Federica Benassi
7	<b>Gli Spazi Anziani:</b> Rapporti educativi con gli anziani, all'interno di regole istituzionali. Modalità di inserimento e norme giuridiche presenti. Quale stile educativo è possibile con gli anziani. Quali modalità per dare significato alle giornate.	4	Antonio Vaccari
8	<b>Approfondimento sugli anziani</b> Il mondo degli anziani: principali patologie e strategie per mantenere l'autonomia e la capacità di relazione	4	Elisabetta Biagini
9	<b>Approfondimento sulla malattia psichica</b> Psicopatologie psichiatriche e modalità d'approccio relazionale	4	Federica Benassi
10	<b>Approfondimento sull'handicap</b> La psicopatologia dell'handicap: osservazione comportamenti funzionali	4	Sara Sintini
11	<b>Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in gruppo durante le attività di animazione (laboratori, feste, ecc).</b>	4	Federica Benassi
12	<b>La relazione quotidiana con l'utenza</b> sia in termini operativi che di vissuto emotivo rispetto alla sofferenza.	4	Sara Sintini
13	<b>Tecniche ed interventi di stimolazione cognitiva con gli anziani</b> : sollecitare le potenzialità residue della persona per rallentare il decadimento e ottenere una positiva ripercussione sul benessere quotidiano.	4	Antonio Vaccari
14	<b>Ageismo:</b> stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone anziane.	4	Elisabetta Biagini
15	<b>Tecniche di animazione per gruppi di adulti</b> attraverso la musica, la drammatizzazione, la fotografia, l'utilizzo di abilità manuali.	4	Sara Sintini
16	<b>Conoscenza della rete dei servizi,</b> conoscenza degli sportelli ed uffici di riferimento per gli utenti delle sedi; conoscenza dei rapporti con altre realtà del	4	Antonio Vaccari

	territorio		
17	<i>Il lavoro di equipe</i> (collaborazione, riservatezza, eticità) all'interno della sede e nel rapporto con realtà esterne.	4	Grazia Nocetti
18	<i>Stigma e pregiudizi</i> : dare voce agli utenti, portatori di saperi altri. Come i volontari possono contribuire al superamento dello stigma. Fronteggiare situazioni di emergenza, anche all'esterno della sede in una situazione non protetta	4	Federica Benassi
		<b>72 ore totali</b>	

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Costruire contesti inclusivi a Bologna, Modena e Reggio Emilia

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1)
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Non prevista

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

Non previsto

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si avvia dal 9° mese, PER 3 MESI. Consiste in un modulo di **24 ore** realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza

delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile “padroni” degli strumenti utili nell’approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell’ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all’emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l’esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri). L’articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l’undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un’ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l’ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

**PRIMA FASE** La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l’esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

**Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL’ESPERIENZA**

L’apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade “dentro” e “fuori” di sé nel corso dell’esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l’esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello storytelling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo storytelling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuove risorse come la creatività e l’immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione. Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze. Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione.

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l’esperienza

**Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)**

La seconda giornata ha l’obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenza (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell’incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un’attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l’approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l’autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è “costretto” a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell’esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line. Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

### Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.);
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro;
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro;
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

### SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

#### Colloqui

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili

5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

### PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

L'orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull'impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

### SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

In questa giornata si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (vedi attività opzionali) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.